

Il polo di corso Calatafimi

Cittadella dell'infanzia, oltre 40 le richieste

Ospiterà una sezione primavera per i bimbi fra i 24 e i 36 mesi

Alessandra Turrisi

Ci sono 42 richieste di iscrizione e una scuola tutta rinnovata, che entro fine ottobre sarà la prima Cittadella dell'infanzia a Palermo. I bambini e le famiglie della quarta e della quinta circoscrizione attendono con ansia l'apertura di questo polo educativo, che mette insieme le forze pubbliche e private per offrire servizi di contrasto alla povertà educativa. L'edificio dedicato alla giovane vittima di mafia Giuseppe Di Matteo (ex plesso Enea Rossi), nella parte alta di corso Calatafimi, è la «scommessa» che ieri ha riunito circa 350 educatori, gestori di scuole paritarie, rappresentanti degli enti locali e dei palazzi di governo, all'Albergo delle povere, per discutere dei diritti all'infanzia da 0 a 6 anni, durante un convegno organizzato dalla Fism, Federazione italiana scuole materne, rappresentata da Dario Cangialosi, presidente regionale, da Giuseppe Russo, presidente provinciale, e da quello nazionale Luigi Morgano.

La Cittadella nell'edificio scolastico messo a disposizione dal Comune ospiterà una sezione primavera per i bambini fra i 24 e i 36 mesi, uno spazio-gioco per una ventina di bambini piccolissimi, laboratori artistici, un consultorio socio-familiare, attività di psicomotricità e logopedia, e farà partire un servizio educativo domiciliare per le famiglie del territorio (ma si allargherà all'intera città) che manifestano un'attenzione particolare al supporto alla genitorialità e alla gestione dei bambini.

L'iniziativa è frutto di un'alleanza pubblico-privato e nasce su ini-

**Stanziati 700 mila euro
Il progetto finanziato
dalla Fondazione con
il Sud. Vi lavoreranno
ventisette operatori**

ziativa del partenariato tra la cooperativa Asam, guidata da Tania Arena, capofila del progetto, e Comune, Fism, Gea, Centro Giuseppina Arnao, Leader Baby, Le Vie dei Colori, Agesc, La Grande Casa Blu, Dimensione Bimbo, coop Giovanni Paolo II, Happy Babie's College, Istituto europeo per il disagio e la promozione evolutivo-educativa, Il mondo incantato, Salt, il dipartimento universitario di Scienze psicologiche, Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune.

Il finanziamento di 700 mila euro erogato da **Fondazione con il Sud**, ieri rappresentata da Raffaele Bonsignore, servirà a finanziare l'attività per tre anni, con l'obiettivo che la Cittadella possa poi auto sostenersi. Vi lavoreranno 27 operatori tra educatori, psicologi, pedagogisti, ausiliari, già selezionati dagli enti partner. «L'obiettivo del progetto è fare sul territorio prevenzione, protezione e aggregazione» sottolinea Tania Arena, illustrando le attività che saranno portate avanti. «In questo momento a Palermo ci sono circa trenta progetti per contrastare la povertà educativa, ma è necessario che entrino in rete tra loro per diventare davvero efficaci» sottolinea l'assessore comunale alla Cittadinanza solidale, Giuseppe Mattina.

«La qualità della vita di una città si vede dalla cura che rivolge ai più piccoli» afferma monsignor Michele Pennisi, delegato della Cesi per la scuola. E le istituzioni locali assumono impegni. «Occorre una legislazione rispondente a un bisogno primario come quello dell'istruzione» ribadisce Roberto Lagalla, assessore regionale all'Istruzione. «Non dobbiamo perdere di vista la centralità della persona – aggiunge il sindaco Leoluca Orlando – perché quando questa è negata nasce la povertà educativa». «Va quindi integrata l'attuale normativa - si legge in una nota del M5S, a firma della deputata Vittoria Casa e della consigliera Viviana Lo Monaco -, prestando maggiore considerazione alle esigenze di educazione prescolare, in particolare nelle Regioni che ad oggi presentano un accesso ai servizi educativi per l'infanzia inferiore alla media nazionale». (*ALTU*)

